

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDI 23 GIUGNO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 168  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Fondi pensione, stop di Confindustria

Dure condizioni degli imprenditori sulla riforma del Tfr. La Cgil: così salta la verifica sulla previdenza Visco «smussa»: ne riparlamo a settembre. Dal Cipe 12mila miliardi di investimenti per il Mezzogiorno

IN PRIMO PIANO

### Usa: la pena di morte scuote la campagna per la Casa Bianca

L'esecuzione di Graham diventa un caso politico



GINZBERG

A PAGINA 9

### QUANDO NON BISOGNA AMARE L'AMERICA

PIERO SANSONETTI

Mike Dukakis nell'88 perse la campagna elettorale che lo opponeva a Bush, dopo essersi dichiarato contrario alla pena di morte. Gli chiesero a sorpresa, durante un dibattito in Tv: se violentassero e uccidessero tua moglie, e se poi la polizia catturasse gli assassini, cosa vorresti: morte o prigione? Rispose: prigione. Mario Cuomo, governatore di New York perse le elezioni del '94 per lo stesso motivo: quattro volte di seguito aveva posto il veto a una legge votata a maggioranza dal Parlamento dello Stato, per reintrodurre l'energia elettrica. Cuomo, cattolico e progressista, considerava la morte di Stato un delitto. L'elettorato gli preferì un repubblicano e da allora anche a New York c'è

la pena di morte, come nei due terzi degli Stati americani. Clinton nel '92 non commise l'errore di Dukakis. Anche Clinton combatteva contro Bush (padre) e poche settimane prima del voto a lui, che era governatore dello Stato dell'Arkansas, un condannato a morte riconosciuto handicappato psichico, chiese la grazia. Clinton non ebbe dubbi: disse no, anzi si fece riservare un posto in prima fila nella sala della morte di Little Rock: assistette all'esecuzione e a novembre sconfisse Bush.

Di Gore e di Hillary Clinton, fino a qualche mese, non si sapeva con esattezza cosa pensassero della sedia elettrica.

SEGUE A PAGINA 9

ROMA Si allungano i tempi per la riforma del Tfr, il trattamento di fine rapporto. L'ultimo duello tra le parti sociali si è consumato ieri, con il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato che a Palazzo Chigi ha posto le sue condizioni («no alla formula del silenzio assenso per l'adesione dei lavoratori, equiparazione tra fondi chiusi e aperti») definite «inaccettabili» dai grandi sindacati. Per la Cgil «così salta la verifica sulla previdenza». A questo punto, quasi certamente ogni decisione sul disegno di legge varato dal governo D'Alema verrà rinviata a settembre, in sede di definizione della Finanziaria, come ha indicato il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco. Il Cipe ha deliberato «l'immediata attivazione» di finanziamenti per 12mila miliardi di investimenti per il Mezzogiorno.

GALLIANI GIOVANNINI  
ALLE PAGINE 11 e 13

POLITICA

### Intervista a Folena: «Parte dal Nord la sfida per il governo del 2001»

ROMA Il 21 luglio partirà la nuova esperienza organizzativa dei Ds al Nord con l'apertura di una seconda sede della direzione del partito a Milano. Pietro Folena spiega: «Sarà una specie di laboratorio ma anche una sfida politica». Non si tratta di un «commissariamento del Nord» laddove i Ds, peraltro, hanno avuto un buon risultato elettorale. «Vogliamo mettere le basi di una sinistra riformista, delle libertà e dei diritti che porti avanti un progetto alternativo a quello degli staterelli delle signorie che propongono Formigoni e colleghi». «Siamo pronti a combattere direttamente sul

campo ed accettare la sfida federalista là dove Berlusconi e Bossi hanno ritenuto di avere un dominio incontrastato». «La sede milanese - dice Folena - non dovrà duplicare tutte le responsabilità di lavoro esistenti a Roma. Oltre a me ci saranno il responsabile economico Morando e alcuni responsabili di altri settori come quello della comunicazione, delle piccole e medie imprese, della questione giovanile». «L'obiettivo politico - continua - è mettere le basi di una sinistra riformista, delle libertà e dei diritti, radicale nei valori».

BENINI

A PAGINA 2

## Riforme, il Polo perde tempo

### Legge elettorale, Forza Italia pone 5 condizioni

L'INTERVISTA

### Hollande: la sinistra timone d'Europa

ROMA Si accende il confronto sulla riforma elettorale con il Polo che invece di presentare una propria proposta dopo quella avanzata dalla maggioranza preferisce prendere tempo. Il capogruppo di Forza Italia, Enrico La Loggia, è intervenuto ieri in commissione Affari costituzionali per assicurare la volontà di Forza Italia di «arrivare ad una nuova legge», chiedendo però che sia il centrosinistra ad avanzare nuove proposte su cinque questioni. I paletti pregiudiziali posti da Fi riguardano l'estensione della nuova legge anche al Senato; la revisione della sfiducia costruttiva che, in combinato con l'indicazione del premier, è considerata «la costituzionalizzazione dei ribaltoni»; l'introduzione del premio di maggioranza; garanzie sulla revisione dei collegi; la revisione della par condicio.

CANETTI

A PAGINA 3

convinto che la «destra è affetta da un male recente, si è ormai convinta che l'Europa non ha più importanza, che è finita perché il mercato ha inglobato ogni cosa, per questo la destra ha finito col ripiegare su interessi particolari, rifugge nel provincialismo e nel localismo». Hollande parla anche del fenomeno dell'immigrazione, della globalizzazione dell'economia e delle sanzioni adottate contro la Serbia e l'Irak. Francois Hollande e una delegazione del Partito socialista francese hanno incontrato Walter Veltroni e i democratici di sinistra.

FONTANA

A PAGINA 8

## Coca-Cola oltre la cortina di bambù

### Nella Corea del Nord affamata arrivano le «bollicine»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Fantascienza

Secondo le anticipazioni giornalistiche, il nuovo libro di Ugo Intini spiega che Mani Pulite fu un complotto della plutocrazia liberista mondiale per distruggere i partiti e avere mano libera nei suoi traffici. È un'ipotesi interessante, ma prego Intini di prendere in considerazione anche queste altre. Furono i venesiani a emettere onde elettromagnetiche per manovrare i giudici e conquistare la Terra. Fu il Vaticano, sospettando che De Michelis fosse l'Anticristo. Fu la prima significativa conseguenza dei mutamenti climatici indotti dal Nino, senza voler trascurare gli effetti della congiunzione astrale tra Plutone e il Capricorno. Fu un virus misterioso arrivato in Italia con i primi peperoni transgenici. Fu una vendetta sessuale dei giudici gay di Milano contro il maschilismo di Craxi. Fu uno scherzo televisivo. Fu un siluro lanciato dai poteri forti contro le giurie di Sanremo. Da ultimo, c'è anche chi azzarda l'ipotesi che Mani Pulite avvenne perché qualcuno aveva rubato qualcosa. Ma è una teoria fantascientifica.

DALLA REDAZIONE  
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON È il momento dei gesti simbolici, delle mosse a effetto. La parola passa dalla politica e dalla diplomazia agli affari e spetta alla Coca-Cola la palma della vittoria. In poche ore è già diventata una immagine simbolo quella del camion pieno di bibite che attraversa la frontiera tra Cina e Corea del Nord. Ci si può anche arrabbiare. È probabilmente bisogna farlo perché l'umano pudore e il senso etico devono avere ragione sulla pulsione del business e sulle operazioni di marketing. Che cosa se ne fanno di una Coca coreana del nord che stanno morendo di fame? Perché stando alle stime delle organizzazioni internazionali in Corea del Nord almeno due

SEGUE A PAGINA 8

ALL'INTERNO

POLITICA

«Amnistia, decidano le Camere»  
I SERVIZI A PAGINA 4

CRONACHE

Maturità, ecco le soluzioni  
MONTEFORTE A PAGINA 5

ESTERI

Londra, infermiera killer  
BERNABEI A PAGINA 10

ECONOMIA

Tir, intervista a Bersani  
DI GIOVANNI A PAGINA 15

CULTURA

Dopo lo scempio urbano  
PIVETTA A PAGINA 17

SPETTACOLI

Antigone con il chador  
BUFALINI A PAGINA 19

ECOLOGIA

L'ambiente nei bilanci pubblici  
SCATAFASSI NELL'INSERTO

## Stragi, i Ds contro la destra

### Relazione in Parlamento. È scontro con An

IL CASO

### I VIZI DEL SECOLO D'ITALIA

STEFANO DI MICHELE

ROMA Una relazione di 326 pagine dei Ds su stragi e terrorismo in Italia, ed in particolare 50 pagine dedicate a «Destra istituzionale e destra eversiva, legami tra eversione politica e criminalità organizzata» con numerosi riferimenti all'esponente di An Giulio Macerati, è l'ultimo motivo di uno scontro dai toni durissimi tra Ds e il Polo. Il documento è stato presentato dai capigruppo Fabio Mussi e Gavino Angius alla presenza del ministro Fassino, dei magistrati Mastelloni, Salvini, Priore e Vigna e del direttore del Dap Caselli. Afferma, in sintesi, che la strage è stata in Italia uno strumento di lotta politica e che la prima della serie, cioè quella di piazza Fontana e le altre a queste connesse, furono «di Stato e atlantiche». Dure le reazioni di Finie del Polo.

TAROQUINI

A PAGINA 4

Avendo Maurizio Gasparri, piuttosto saggiamente, deciso di sbarcare liste e listarelle di «oggetti di bonifica» dalla sua «destra.it», non sembrava il caso di lasciare An totalmente sprovvista sul fronte delle strane sortite. Si sa: una gaffe al giorno toglie pure il professor Fisicella di turno. E così, se può e quando può, mette una buona parola il «Secolo d'Italia». Il quotidiano di Fini - pure diretto dal pacifico Malgieri - ultimamente pare la tromba del generale Diaz, con certi titoloni genere «La sinistra sceglie il Far West», «L'assedio continua», «Governo doppia disfatta...». Poi, riposto lo schioppo, e mentre le polveri si diradano, si passa all'ironia. E qui, più che risate son dolori. Ci sono cose che, semplicemente, conviene non farsi scappare di bocca. Così come non si parla di corda in casa dell'impiccato, di gay col cardinale Ruini e di Parisi con Di Pietro, meglio lasciar fuori l'Olocausto da certi contesti. Non è vietato (ci mancherebbe).  
SEGUE A PAGINA 5

